

Novembre 2010

Dopo una annata segnata da grandi difficoltà ma anche da straordinari successi, Federica Faiella & Massimo Scali si ripresentano ai nastri di partenza della stagione 2010/2011 di pattinaggio di figura.

E' quindi proprio all'alba delle grandi competizioni che ritroviamo Federica e Massimo pronti ad affrontare le nuove sfide che si proporranno loro quest'anno, forti di un palmares che ad oggi annovera 7 Titoli Nazionali Italiani Senior, due titoli di Vice Campioni Europei (2009 e 2010) e la medaglia di bronzo ai Campionati Mondiali 2010 tra i loro migliori risultati.

La stagione di Federica e Massimo prenderà il via con il debutto stagionale nel Grand Prix, e prevede queste tappe:

- 5 - 7 Nov 2010 - Grand Prix - Cup of China (Beijing, China)
- 19 - 21 Nov 2010 - Grand Prix - Cup of Russia (Mosca, Russia)
- 9 - 12 Dic 2010 - GP Final (Beijing, China - qualificazione da ottenere)
- 16 - 19 Dic 2010 - Campionati Nazionali (Milano)
- 24 - 30 Genn 2011 - Campionati Europei (Berna, Svizzera)
- 21 - 27 Mar 2011- Campionati Mondiali (Tokyo, Giappone)

Nelle pagine seguenti troverete una serie di spiegazioni, riflessioni e dettagli sui programmi di gara preparati per questa stagione - la short dance ed il programma libero - nonché la presentazione della squadra di tecnici e danzatori che ha affiancato e guidato Federica e Massimo nella loro creazione e che li seguirà durante tutta la stagione agonistica.



SHORT DANCE: MY FAIR LADY

Oltre che per la loro storica medaglia di bronzo, Federica e Massimo rimarranno negli annali del pattinaggio di figura per essere stata l'ultima coppia ad eseguire in gara ai campionati del mondo una danza obbligatoria: infatti la grande novità di questa stagione nelle competizioni di danza su ghiaccio è stato il cambio di formato deciso dall'ISU; dai tre segmenti tradizionali (obbligatori, originale e libero) si passa ad un modello con due fasi di gara: assieme al programma libero, viene introdotta la "short dance", che vuole essere un mix tra le due danze che sostituisce. La short dance infatti prevede una parte di coreografia analoga a quella che era la danza originale, con vari elementi prescritti, ma incorpora al suo interno anche delle sequenze di ballo obbligatorio (quest'anno una, divisa in due parti), che devono venire amalgamate alla restante coreografia (e vengono calcolate come elementi prescritti).

Per questa stagione la danza obbligatoria che fa parte della short dance è il Golden Waltz, che può essere combinato con uno o due dei seguenti ritmi: Foxtrot, Quickstep, Tango.

Le musiche che compongono la short dance di Federica e Massimo, tratte dalla colonna sonora di "My fair lady":

On the street where you live (instrumental - fox)

I could have danced all night (waltz)

The rain in spain (tango)

Lasciamo la parola a Massimo Scali per la spiegazione vera e propria di questo programma e di come è stato costruito:

"Nel programma ci rifacciamo alla storia ed al film, dando molta enfasi all'interpretazione ed alla teatralità; persino i costumi saranno praticamente delle copie di quelli cinematografici (ovviamente tenendo conto delle nostre necessità di movimento!), ed abbiamo lavorato anche con una bravissima attrice - Gabriella Franchini - che ci ha aiutato nel costruire questa interpretazione curando anche i minimi dettagli.

Il nostro programma inizia nel momento in cui la fioraia Eliza viene presentata in società e racconta la dinamica dell'innamoramento tra lei ed il professor Higgins.

All'inizio eravamo un po' scettici sulla buona riuscita di questa combinazione tra obbligatorio ed original, ma devo dire che poi nella costruzione del programma alla fine l'obbligatorio si è amalgamato bene con il resto del programma e ne è risultata una cosa abbastanza piacevole, e anche la costruzione è stata abbastanza semplice. Tra l'altro la cosa secondo me positiva è stata la regola che non ci permette né di iniziare, né di finire il programma con l'obbligatorio, per far sì che esso sia parte centrale della Short Dance, in modo che tutto possa amalgamarsi al meglio.

La cosa che non ci aspettavamo è la fatica che si fa nella Short Dance, perché pensavamo che l'obbligatorio desse un po' di respiro in quella che poteva essere la fatica generale della Short Dance, ed invece l'obbligatorio è diventato una parte molto difficile fisicamente, su cui bisogna lavorare parecchio.

Diciamo però che anche la parte di programma che verrà dopo la sequenza di obbligatorio sarà una parte su cui bisognerà lavorare tantissimo dal punto di vista fisico, perché l'obbligatorio ti uccide un po' le gambe, e noi dopo di quello abbiamo un sollevamento e soprattutto la linea, per cui bisognerà lavorarci molto, anche rispetto al libero, e questa era una cosa che non ci aspettavamo; addirittura, confrontandoci con gli altri atleti, abbiamo riscontrato che nessuno se l'aspettava.

Un'altra delle cose difficili soprattutto per noi che facciamo dei programmi molto teatrali, dove c'è tanta storia, dove c'è tanta ricerca dietro, sarà amalgamare questa accuratezza con cui noi abbiamo sempre affrontato la danza originale con una parte molto tecnica che è quella della sequenza obbligatoria; secondo me sarebbe brutto far vedere che c'è una differenza marcata tra le due parti, e quindi bisognerà davvero arrivare a fare un'obbligatorio che sia in tutto e per tutto parte della danza: questa è forse la cosa più complicata da fare.

FREE DANCE: MANOLETE

Di tutt'altro carattere il programma scelto da Fede e Massi per la loro free dance di questa stagione: ci spostiamo verso un mondo drammatico e passionale che si muove a ritmo di flamenco. L'ispirazione viene dalla figura del torero Manolete, una figura quasi leggendaria, combattuto tra passioni diverse ma ugualmente totalizzanti: la corrida, e la donna che ama. Come nel libero dell'anno scorso il programma inizia con un'introduzione parlata, in cui una voce di donna recita, come in un trailer cinematografico, **“è la storia del più grande torero di tutti i tempi, è la storia di una passione che è divenuta leggenda...”**

A differenza della Short Dance, sebbene anche qui ci sia un film da cui prendere ispirazione (“Manolete” del 2007, con Adrien Brody e Penélope Cruz) non è dalla sua colonna sonora che arriva la musica anche perchè l'unica canzone famosa (“Mamita” di Buika) non era adatta al programma. L'accompagnamento viene allora dalla chitarra di uno dei più grandi maestri della musica classica moderna: Pepe Romero.

Le musiche che compongono la free dance di Federica e Massimo,
tratte da **“Flamenco!” di Pepe Romero:**
Que se ven desde el Conquero
De mi vera te fuistes

Anche questa volta, lasciamo la parola a Massimo Scali per la spiegazione vera e propria di questo programma e di come è stato costruito:

“L'idea di ritornare in pista con un flamenco c'era già da anni, volevamo addirittura farlo l'anno scorso quando c'era la possibilità di presentarlo nell'original come ballo popolare, però ripensando all'olimpiade abbiamo voluto portare qualcosa che fosse di italiano per cui abbiamo accantonato l'idea. Ma l'idea di ritornare con un flamenco, che è una cosa che non facciamo più dalle Olimpiadi di Salt Lake City nel 2002 (era tra i ritmi del'original) , è rimasta - l'abbiamo detto anche in conferenza stampa dopo i mondiali: se avessimo continuato l'idea poteva essere di andare su un tango od un flamenco.

E' una musica che sia io che Fede sentiamo tantissimo, e che quindi pensavamo sarebbe stato un programma ideale per chiudere la carriera: l'abbiamo iniziata con un flamenco, la chiudiamo con un flamenco.

Dal punto di vista della musica quindi eravamo già convinti, ma dal punto di vista della costruzione del programma eravamo un po' in dubbio perché ormai negli ultimi anni la nostra particolarità è quella di arrivare con dei programmi con dietro una storia importante, con dietro una ricerca molto approfondita su tutto, sia sulla storia in sé che sui vestiti, eccetera... quindi arrivare con un flamenco, che sicuramente sarà una musica adatta a noi, ma senza una storia dietro, ci sembrava quasi di perdere qualcosa rispetto a quello che abbiamo presentato l'anno scorso.

L'idea giusta è nata da un'intuizione di Barbara Melica: l'anno scorso è venuta a vederci agli Europei a Tallinn, ed è stata probabilmente la sua prima esperienza ad un campionato così importante; tornata a casa ha ripensato un po' a tutte le sensazioni che aveva provato e a quello che aveva sentito durante l'europeo e le è venuta in mente proprio questa situazione di arena, e di toro e torero - nel senso che vedeva in me la figura del torero, con l'adrenalina che sale prima di entrare in pista, come è per il torero all'entrata nell'arena, ma sempre affrontata con coraggio e con fierezza; vedeva invece in Federica la stessa voglia, ma un po' più cupa, più riconducibile a quella che potrebbe essere l'eccitazione del toro: con tutta la gente che ci girava intorno, lei ha rivissuto proprio questa scena come si vede nei film sui toreri. Quindi è nata da lì un po' tutta la storia, legata alla figura di questo famosissimo torero che si chiamava Manolete, e alle sue due più grandi passioni: la corrida, e l'amore per questa donna per cui lui aveva perso la testa.

La particolarità di questo programma è che non sarà ballato come un flamenco, nel senso che quello che rappresentiamo non è un balletto di flamenco puro, ma la storia di due persone. Quindi la musica sarà un flamenco perché è la musica che si riconduce a questo mondo e alla storia della passione, ma non balleremo necessariamente da flamenco. Racconteremo la storia di un uomo e di una donna, lui il famoso torero Manolete, e Federica incarna le due più grandi passioni del torero – la sua donna, ma anche la corrida: quindi sarà vestita di rosso, il rosso del sangue, del toro, e il rosso della passione – questa è l'idea.

La tragicità del programma è la morte di Manolete, che viene incornato, e si dice nella storia che lui sia stato trafitto due volte, prima dall'amore – perché si diceva che era stato sempre una persona molto fredda, non aperta all'amore anche a causa del suo lavoro molto pericoloso, che lo obbligava ad essere una persona molto fredda e razionale - ed alla fine dal toro che l'ha ucciso.

Quindi il libero è tutto costruito su questa storia: per esempio quello che abbiamo voluto rappresentare all'inizio è il loro incontro, per cui partiamo separati e nei primi passi che facciamo ad ogni mio movimento corrisponde un movimento di Federica, e questo è come se rappresentasse il destino per il quale queste due persone erano legate da un filo invisibile che li avrebbe portati a fare questo percorso di vita assieme.

Nel libero c'è un po' dentro tutto questo, c'è il conoscersi, la passione dell'inizio, c'è una parte di tristezza perché la loro è comunque stata una storia molto triste, perché questo amore non era visto di buon occhio da nessuno, perché lui era un famoso torero e lei solo una poco di buono, un'attricetta... per cui c'è una parte triste che richiama il fatto che loro si sono dovuti lasciare, rinunciando all'amore per un periodo della loro storia complicata.

Poi nel finale c'è una parte dedicata alla passione, quasi alla rabbia che c'era tra loro due... loro hanno avuto molte occasioni di scontri verbali, che li hanno portati anche a separarsi, e quindi c'è tutta una parte che ruota intorno a una particolare posa dove rappresentiamo la sfida che c'è stata tra loro due, e che c'è tra il toro e il torero quando si sfidano nell'arena, quando si scrutano e si girano intorno.

Un po' tutto il programma è costruito così, con movimenti che riconducono al duello tra toro e torero, e movimenti che riconducono al rapporto uomo/donna - finché alla fine lui viene incornato, e arriviamo alla morte di Manolete, che spira tra le braccia di lei.

Tutto iniziò con una mail....

>----Messaggio originale----

>Da: -----

>Data: 27/05/2010 9.46

>questo è il progetto iniziale originale...poi abbiamo apportato alcune modifiche....

>

>TRA MITO E PASSIONE

>...è una storia semplice, intensa. Racconta le scelte e le emozioni di Massimo e Federica, che dopo una stagione fatta di momenti di grande sofferenza alternati a grandi vittorie e fortissime emozioni... hanno avuto un attimo di disaccordo in cui lui voleva continuare e lei voleva smettere... ma hanno scelto di continuare.

>Lui: un entusiasta, che non può fare a meno della competizione, che deve mettersi continuamente in gioco, che ama il rischio e l'adrenalina.

>Lei: intensa, fragile, talmente forte e determinata che ha trasformato il dolore in grinta... Si è innamorata, ha voglia di cambiamento. Ama la vita.

>Ma la passione ha la meglio su tutto: "CONTINUIAMO"

>Questa storia a me ricorda la danza appassionata, aspra e sensuale, del torero nella corrida.

Dove Massimo vuole la sfida, l'adrenalina - un perfetto torero e Federica è passione pura, coraggio, sensualità.

IL TEAM - I TECNICI

PAOLA MEZZADRI

La più rinomata e rispettata allenatrice di danza su ghiaccio in Italia, lavora con Federica e Massimo dal 2005. Allenatrice storica di Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, li ha guidati fino al titolo di campioni europei, mondiali, e ad un bronzo olimpico storico a salt lake 2002. Innumerevoli le coppie che sono cresciute sotto la sua sapiente direzione - possiamo citare Anna Cappellini e Matteo Zanni, Alessia Aureli e Andrea Vaturi, Valentina Anselmi e Fabrizio Pedrazzini, Gloria Agogliati e Luciano Milo.

NATALIA LINICHUCK E GENNADI KARPONOSOV

Natalia Vladimirovna Linichuk è stata campionessa Olimpica di Danza su ghiaccio alle Olimpiadi di Lake Placid nel 1980 con il partner (ora marito) Gennadi Karponosov, e campionessa del mondo nel 1978 e 1979. Dopo il ritiro dalle gare nel 1981, si dedicano all'insegnamento, ed annoverano tra i propri allievi campioni Europei, Mondiali ed Olimpici tra cui Oksana Grishuk/Evgeny Platov, Angelika Krylova/Vladimir Fedorov, Angelika Krylova/Oleg Ovsvyannikov e Irina Lobacheva/Ilia Averbukh, Galit Chait/Sergei Sakhnovsky, Alben Denkova/Maxim Staviski, Tanith Belbin/Benjamin Agosto e Oksana Domnina/Maxim Shabalin.

IL TEAM - I COREOGRAFI

BARBARA MELICA

Ballerina insegnante e coreografa di successo - Barbara Melica ha fatto parte della squadra nazionale di danza su ghiaccio. Si specializza in Modern Jazz al Broadway Dance Center ed all'Alvin Ailey School di New York. Poi l'approdo in tv, dove per qualche anno firma coreografie di trasmissioni per ragazzi quali Solletico e Piccoli Fans. Fondatrice della Scuola di Danza del Cigno, dove ballerini ed atleti studiano tecnica, espressività e creatività. Docente formatrice e per corsi e masters di specializzazione per l'International Dance Association (IDA). Ideatrice e docente del primo corso per coreografi della Federazione Italiana Sport Ghiaccio. Coreografa in Notti sul Ghiaccio con Milly Carlucci, in onda nel 2006 su Rai1. Cura le coreografie dei programmi di campioni con Federica Faiella e Massimo Scali, e Marco Fabbri.

LYUDMILA VLASOVA

Una vera diva del balletto classico, stella del Teatro Bolshoi, collabora da anni col mondo del pattinaggio su ghiaccio, con una presenza rilevante al fianco delle coppie Italiane. Ora al fianco di Federica e Massimo, è stata consulente di Fusar Poli/Margaglio, Cappellini/La Notte, e tutte le coppie create sotto la guida di Paola Mezzadri. Salita alla ribalta delle cronache per la vicenda della defezione in america dell'ex-marito Alexander Borisovich Godunov, ha trovato nuova serenità ed un nuovo matrimonio, ed ora presta la sua collaborazione in campo internazionale - da segnalare la collaborazione con i fratelli Kerr/Kerr, gli armeni Grebenkina/Azroyan, Alexander Uspenski.

CORRADO GIORDANI

Dopo gli studi a Milano, entra a far parte della prestigiosa compagnia Aterballetto, diventandone ben presto primo ballerino ed interpretandone il vasto repertorio. Danza nei migliori teatri del mondo, da New York a Buenos Aires, da Rio de Janeiro a Londra a Città del Messico e via di paese in paese. Lavora al teatro dell'opera di Zurigo ed in varie produzioni televisive trasmesse in mondovisione a fianco di personalità della danza e non, da Alessandra Ferri a Luciano Pavarotti. Dopo il ritiro dalle scene entra nel mondo del pattinaggio artistico collaborando con i migliori atleti italiani e stranieri, tra cui citiamo Valentina Marchei, Francesca Rio, Cappellini/La Notte, Alessandrini/Vaturi, Javier Fernández, Paolo Bacchini.

INOLTRE:

Consulenza interpretativa: Gabriella Franchini

Costumi: Sartoria Brancato, Milano